

Bonus casa, stop preventivo a oltre 2 miliardi di crediti

Agevolazioni edilizie. Bloccato dalle Entrate il 22% delle comunicazioni sospese per rischio di frodi. Nella Nadef anche l'aggiornamento sui sequestri della Guardia di Finanza: 7,4 miliardi a fine agosto

Pagina a cura di
Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Due miliardi di bonus casa bloccati solo nel 2022, grazie ai controlli preventivi antifrode dell'agenzia delle Entrate. È il bilancio indicato dalla relazione sull'economia non osservata e sull'evasione allegata alla Nadef 2023. A questi si sommano, anche se in un arco temporale che si estende fino ad agosto 2023, altri 7,4 miliardi oggetto di sequestri preventivi da parte della Guardia di Finanza.

La relazione fa il punto sull'andamento delle attività di verifica messe in campo con il decreto Antifrodi alla fine del 2021 dal Governo Draghi (Dl n. 157 dell'11 novembre 2021). Si tratta di un sistema di controllo misto, in parte automatico e in parte basato sull'attività degli uffici dell'amministrazione finanziaria.

L'Agenzia, entro cinque giorni lavorativi dall'invio della comunicazione di cessione del credito, può sospendere gli effetti delle opzioni che presentino profili di rischio. Questo stop avviene in maniera automatica, quando i software delle Entrate rilevano alcuni parametri, come ad esempio il mancato versamento dell'Iva da parte dell'impresa che richiede lo sconto in fattura. Dopo lo stop automatico arriva un controllo "fisico". Una volta sospeso il credito, infatti, si apre un periodo di trenta giorni, durante il quale gli uffici dell'agenzia delle Entrate avviano un controllo più dettagliato sui contenuti della cessione. Di solito vengono richieste delle integrazioni documentali ai contribuenti. Entro trenta giorni il credito si sblocca in automatico. In alternativa, l'Agenzia invia una comunicazione motivata che conferma la sospensione e annulla gli effetti dell'opzione.

Descritta la procedura, i numeri dicono che nel corso del 2022, quando si è accesa la lampadina dei controlli automatici, con la sospensione del credito, l'esito è stato molto di frequente negativo per i contribuenti, con la cancellazione del bonus. Le comunicazioni sospese sono state 58.388: è un numero piuttosto piccolo, rispetto alla massa delle opzioni di cessione del credito e sconto in fattura. Complessivamente, infatti, l'agenzia delle Entrate da metà 2020 ad agosto 2023 ha ricevuto circa 17,9 milioni di comunicazioni. Un mare dentro il quale il meccanismo degli alert automatici ha consentito di pescare un pacchetto limitato di operazioni sulle quali fare

In un caso su cinque i controlli degli uffici confermano la prima analisi effettuata dai software

Repubblica di Asti, sono stati sequestrati altri 196 milioni. Da novembre 2021 ad agosto 2023 le attività investigative e di analisi delle Fiamme Gialle sui crediti d'imposta hanno permesso di sequestrare crediti inesistenti per circa 7,4 miliardi di euro. Si tratta, in massima parte, di frodi nate prima delle restrizioni di novembre 2021 e che riguardano soprattutto due sconti: il bonus facciate e l'ecobonus che, prima della stretta, potevano contare su un regime di cessione semplificato

rispetto al superbonus.

Guardando all'utilizzo che viene fatto degli importi illecitamente monetizzati, spicca il frequente trasferimento all'estero di quanto incassato, per rendere più difficili le attività investigative, ma anche l'utilizzo in «attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative». Su quest'ultimo fronte emerge una tendenza alla conversione dei crediti monetizzati in criptovalute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE REGIONALE

Anche il Piemonte verso lo sblocco per le partecipate

Dopo Basilicata e Lazio, anche il Piemonte fa un passo avanti verso una nuova legge che favorisca lo sblocco dei crediti fiscali incagliati, attraverso l'intervento delle partecipate regionali. La commissione Bilancio del Consiglio regionale ha infatti approvato la proposta di legge, presentata proprio dal presidente del Consiglio Stefano Allasia (Lega), che punta a regolare la delicata materia dei bonus bloccati in pancia a imprese e famiglie. «Si tratta – dice Allasia – di una proposta che tenta di soddisfare le numerose istanze pervenute dalle

aziende toccate dalla gestione del cosiddetto superbonus. Diamo la possibilità di garantire i crediti da parte della Regione, purché si tratti di aziende piemontesi». Il testo è atteso in Aula nella giornata di oggi, seguendo una procedura accelerata. E replica, di fatto, buona parte dei contenuti inseriti nelle leggi di Basilicata e Lazio. L'obiettivo centrale della norma è inserito all'articolo 2. Qui si dice che la Regione «promuove l'acquisto dei crediti, da parte di propri enti pubblici economici regionali e/o di società partecipate», non inclusi nel perimetro

della Pa, in base agli elenchi Istat. Proprio questo aspetto rende l'intervento compatibile con il divieto fissato dal decreto cessioni di febbraio: in quel caso, infatti, erano state bloccate le vendite a soggetti che ricadono nel perimetro della pubblica amministrazione. Dopo l'approvazione della legge, una delibera di giunta dovrà disciplinare le sue modalità di attuazione. In questo quadro, andrà anche misurata in maniera esatta la capacità di compensazione delle società e degli enti coinvolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



approfondimenti.

Di queste circa 58mila comunicazioni sospese, il 22,2% (poco più di una su cinque) sono state rifiutate, annullando il credito, bloccando ogni tipo di compensazione e confermando anche con i controlli "fisici" quello che avevano indicato i software. Queste quasi 13mila comunicazioni, relative al solo 2022, valgono oltre 2 miliardi, per un importo medio elevatissimo, che sfiora i 154mila euro di crediti inesistenti per ogni comunicazione.

Sono numeri che, anche per i prossimi anni, sembrano destinati a non calare. La convenzione tra ministero dell'Economia e agenzia delle Entrate fissa, infatti, dei target che indicano un'attenzione massima su questi controlli anche per il triennio 2023-2025. La quota di comunicazioni da sottoporre a verifica preventiva delle Entrate sarà del 70% del valore totale delle opzioni nel 2023 e dell'80% nel 2024 e 2025. In questi anni il valore delle comunicazioni sospese e poi cancellate non dovrebbe mai scendere sotto quota un miliardo, arrivando a 1,2 miliardi nel 2024 e 1,4 miliardi nel 2025.

A queste somme, secondo la relazione, si aggiungono quelle recuperate dalla Guardia di Finanza che, mese dopo mese, continuano a crescere: anche ieri, nell'ambito di un'operazione coordinata dalla Procura della



IL NOSTRO COMFORT PER L'AMBIENTE È UN COMFORT SOSTENIBILE PER TUTTI

POMPE DI CALORE VERSATI

Riscaldamento, raffreddamento e Acqua Calda Sanitaria. In un unico impianto.

Con i nostri sistemi puoi iniziare a risparmiare per davvero e consumare responsabilmente. Le pompe di calore GREE ti permettono un abbattimento in bolletta **fino al 35%** in meno rispetto ad un sistema tradizionale di riscaldamento. Accedono ai benefici fiscali.



Per info/acquisto chiedi al tuo installatore di fiducia.
Distribuito in esclusiva per l'Italia da Argoclima S.p.A.

  
gree.argoclima.com